

ANTEPRIMA TV - « Prima della rivoluzione » di Bertolucci e « La morte al lavoro » di Amelio

Fuga dal quieto vivere immaginando la rivolta

Un film misconosciuto in Italia, che rivela il talento del regista di «Novecento»

Prima della rivoluzione è un film quasi misconosciuto, almeno in Italia. Quando uscì non ebbe successo e bisogna ammettere che la critica, con poche eccezioni, contribuì notevolmente ad affossarlo. Non gli si perdonarono i suoi difetti, dimenticando l'aurea massima dell'abate Brémond che, talvolta la poesia è prosa, grazie anche ai suoi difetti. Come si sa, Benedetto Croce aveva in proposito idee differenti.



Adriano Asti e Francesco Barilli in una scena di « Prima della rivoluzione »

In Francia le cose andarono meglio, e bella forza! Mario Soldati, che tuttavia lo difese, scrisse spiritosamente che il film piaciuto ai critici francesi perché essi non conoscono l'italiano, e i dialoghi costituiscono il punto debole di Prima della rivoluzione. Ma la ragione è anche un'altra. Quei francesi sanno a menadito La Certosa di Parma di Stendhal, ed era un irresistibile piacere per loro scoprire che il protagonista del «romanzo» di Bertolucci si chiamava Fabrizio come Fabrizio del Donjo, che la sie interpretata da Adriano Asti si chiamava come la Sansonevina, che la ragazza con cui Fabrizio finiva per accacciarsi si chiamava Clelia, come Clelia Conti.

Il resto è tutt'altra cosa. C'è sì (perché no?) un'ipotetica culturale stendhaliana sul film: quando lo fece, Bernardo Bertolucci aveva appena ventitré anni. D'altronde sulla sua « opera prima » di cinema La commare secca del 1962, aveva gravato l'ipoteca pasoliniana (essendo egli stato assistente di Pasolini per Accotrone) e sul suo volume di versi, in cerca del mistero, con cui aveva vinto lo stesso anno il premio Viareggio per l'opera prima letteraria, ovviamente si avvertiva l'ipoteca paterna (essendo poeta anche il padre Altan). Ma da tutte queste ipoteche il nostro enfant prodige aveva anche il merito di cercar di affrancarsi, per un proprio cammino autonomo.

Il film che va in onda stasera, nel ciclo televisivo sui giovani registi degli anni Sessanta, reca senza dubbio il segno, la testimonianza di una personalità. E non soltanto perché è un film in prima persona, in cui l'autore mette tutto di sé: l'origine di classe, il paesaggio dell'ado-

scendenza, le frequentazioni intellettuali, le predilezioni cinematografiche, le amicizie, la passione amorosa e la ricerca rivoluzionaria (queste due ultime vorrebbero identificarsi, ma finiscono semplicemente col fondersi in un'unica fiammata). Ma anche perché c'è il tentativo generoso, e in larga parte riuscito, di esprimere tutto ciò che in modo originale, attraverso una tensione lirica e romantica che, grazie ai riferimenti storico-politici, si fa autoanalisi e autocritica.

In altri termini: la dolcezza del vivere, cui Fabrizio è abituato, provoca la sua indecisione, causa il suo smarrimento e frena la sua rivolta. La deformazione lirica canta, insieme l'erotismo e l'impossibilità del suo amore per la zia nevrotica. Il suicidio di un amico fa da contrappeso alla lucida saggezza di un altro (interpretato dal critico Morando Morandini) che lo introduce bensì alla coscienza di una società diversa, ma senza potergli offrire le chiavi risolutive di tutti i problemi esistenziali. Con eguale

Ugo Casiraghi

La morte al lavoro di Gianni Amelio (in onda questa sera alle 21.50 sulla Rete 2) è un originale televisivo che, a parte una serie di telefilm, è la sua prima opera su « storie fantastiche del mondo dello spettacolo ». Le cinque opere comprese nel pacchetto di Ultime sono re- cano la firma di registi provenienti dal cinema e dal teatro.

Gianni Amelio (cineasta a tutti gli effetti, nonostante le numerose frequentazioni televisive, ha all'attivo principalmente La fine del gioco per gli « sperimentali TV » e il film La Città del sole, il più datissimo e premiatissimo soprattutto in Francia), allievo di Bernardo Bertolucci, al quale ha dedicato Bertolucci, un telefilm di grande verità e di grande impegno, si troverà così proprio al centro del contrapposto al suo modello preferito.

Il collettivo redazionale di Cronaca, come è noto, rappresenta l'unico esempio di sperimentazione dei Nuclei Ideativi e Produttivi (NIP) previsti dalla riforma; tra le cose più significative trasmesse nel '78 vanno ricordate l'inchiesta sul lavoro di fabbrica all'Alfa Romeo di Arese e una serie di numeri di Cronaca dedicati ai problemi dell'informazione. Le inchieste di Cronaca nascono dalle proposte dei gruppi di base e vengono realizzate con la partecipazione a tutte le fasi del processo produttivo, dall'impostazione fino al montaggio.

I gruppi di base invitati a collaborare a « Cronaca »

A partire dal 24 gennaio il gruppo di Azione e Produzione Cronaca-Prima Pagina, la rubrica della Rete due realizzata in collaborazione con il GR3, inizia la programmazione del 1979 con una richiesta sulla piattaforma contrattuale dei metalmeccanici. Il collettivo redazionale di Cronaca, come è noto, rappresenta l'unico esempio di sperimentazione dei Nuclei Ideativi e Produttivi (NIP) previsti dalla riforma; tra le cose più significative trasmesse nel '78 vanno ricordate l'inchiesta sul lavoro di fabbrica all'Alfa Romeo di Arese e una serie di numeri di Cronaca dedicati ai problemi dell'informazione. Le inchieste di Cronaca nascono dalle proposte dei gruppi di base e vengono realizzate con la partecipazione a tutte le fasi del processo produttivo, dall'impostazione fino al montaggio.

In Usa melodie classiche in versione « ballo »

La disco-music macina tutto: anche Schubert

L'« affare » sta assumendo dimensioni sempre più vaste. Ormai è un'industria a sé - Un « campionato mondiale »

E' all'incirca dal 1975 che la cosiddetta « disco music » s'è imposta nel mondo occidentale come una delle correnti più affermate ed economicamente redditizie nell'ambito dell'industria musicale. Si è trattato di una vera e propria « scalata », che, sviluppata attraverso il successo riscosso da un numero abbastanza limitato di divi, ma soprattutto per l'emergere di una moltitudine di produttori discografici, strumentisti, cantanti specializzati nel genere, sembrava aver toccato il culmine l'anno scorso con il collegamento al cinema (La febbre del sabato sera, Grazie a Dio è venuto e con l'insorgere del « travoltismo ».



Grace Jones, una delle « vedettes » della disco-music

Già dal '76 gli operatori del music business, non solo in Italia, erano apparsi piuttosto perplessi di fronte all'espansione del mercato dei ballabili da discoteca, di cui loro stessi riconoscevano la scarsa o nulla validità espressiva e contenutistica, dichiarando in diversi casi di prevedere vita effimera per un fenomeno che riportava alla mente l'esplosione delle danze per i giovanissimi nei primi anni '60, dai twist allo shake.

Siamo agli inizi del '79, e le notizie che ci pervengono da varie regioni del pianeta fanno ritenere che gli esperimenti di sperimentazione di Nuclei Ideativi e Produttivi (NIP) previsti dalla riforma; tra le cose più significative trasmesse nel '78 vanno ricordate l'inchiesta sul lavoro di fabbrica all'Alfa Romeo di Arese e una serie di numeri di Cronaca dedicati ai problemi dell'informazione. Le inchieste di Cronaca nascono dalle proposte dei gruppi di base e vengono realizzate con la partecipazione a tutte le fasi del processo produttivo, dall'impostazione fino al montaggio.

settori del pubblico) un giapponese ventitreenne, Tadaki Dan, che ha superato con il suo stile composito (atteggiamenti alla Travolta, mosse di karaté e passi di danza tradizionale nipponica), il diciottenne britannico Grant Santino e il ventenne newyorkese Richey Willard. Al campionato s'erano iscritti in tutto il mondo 15.000 danzatori: solo 15 sono giunti alla finale, in rappresentanza di Australia, Belgio, Canada, Israele, Kenya, Malesia, Portorico, Svizzera e altri paesi. Il campione ha ricevuto premi per quasi venti milioni di lire. La panoramica si chiude con l'Unione Sovietica, dove i Boney (gruppo composto di quattro cantanti e ballerini del Carabi) - un uomo e tre donne - ma avente base in Germania) hanno ottenuto il tutto esaurito per dieci spettacoli al Rossia Auditorium (3000 posti) circa un mese fa: secondo quanto riportato dalla stampa specializzata americana, i biglietti, in vendita a circa 8.000 lire, sarebbero arrivati a un prezzo, al bagneraggio, di quasi 200.000 lire l'uno. Al complesso sarebbe stata imposta una sola restrizione, quella di escludere dal repertorio per gli spettacoli moscoviti un suo successo internazionale, intitolato Ra sputin.

Daniele Caroli

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12,30 ARGOMENTI - L'America di fronte alla grande crisi (C)
13 LE COMICHE AMERICANE
13,30 TELEGIORNALE
14 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese (C)
17 TERRA INQUIETA (C)
17,50 PANTERA ROSA - Cartone animato (C)
18 NOVA - Problemi e ricerche della scienza contemporanea (C)
18,30 TGI CUCINE: NORD CHIAMA SUDSUD CHIAMA NORD (C)
19 LA FOTOGRAFIA RACCONTA - « La prima indagine sociale »
19,20 HAPPY DAYS - Telefilm - « Il buffone » (C)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 TAM TAM - Attualità dei TGI (C)
21,30 SEI REGISTI ITALIANI: GLI ANNI VERDI - Prima della rivoluzione - Film - Regia di Bernardo Bertolucci - Con Adriano Asti, Francesco Barilli, Allen Midgette, Morando Morandini, Cristina Pariset
23,10 XXIX FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA (C)
23,30 TELEGIORNALE
□ Rete 2
12,30 VEDO, SENTO, PARLO - I libri (C)
13 TGI ORE TREDECIME
13,30 L'UOMO E LA TERRA (C)
17 TV2 RAGAZZI: BULL E BILL - Cartone animato (C)
17,05 SESAIO APRITI - Spettacolo per i più piccoli (C)
17,30 SPAZIO DISPARI - Crescere con le proteine
18 GIOVANI E L'AGRICOLTURA (C)
18,30 TGI SPORTSERA (C)
18,50 BUONASERA CON IL QUARTETTO CETRA - Con il telefilm della serie « Atlas ufo robot » (C)
19,45 TGI STUDIO APERTO

- 20,40 PORTOBELLO - Mercatino del venerdì - Condotto da Enzo Tortora (C)
21,50 ULTIMA SCENA - « La morte al lavoro » - Con Federico Pacifici, Clara Colosimo, Eva Axen, Giovanna nella Grifeo - Regia di Gianni Amelio
23 TGI STANOTTE
□ TV Svizzera
ORE 12,25: Sci: Discesa femminile; 17,50: Telegiornale; 17,55: Fiffo il maxicare campione di salto; 18: Ora G; 18,50: Telegiornale; 19,05: Scatola musicale; 19,35: Arrivo a Francoforte; 20,30: Telegiornale; 20,45: Reporter; 21,45: Claudia Cardinale; 22,40: Prossimamente; 22,55: Telegiornale; 23,05: Sci: Discesa femminile.
□ TV Capodistria
ORE 20: Buona sera; 20,15: Telegiornale; 20,35: « Adultera senza peccato »; Film: Regia di William Spie e Roy Kellino con James Mason, June Havoc; 22: Locandina; 22,15: Notturno pitlorico.
□ TV Francia
ORE 12: Qualcosa di nuovo; 12,15: Pugno di ferro e seduzione; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Il pellegrinaggio; 15: I diamanti del Presidente; 16: Della; 17,25: Finestra su...; 17,55: Recre e A 2; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,35: Sam e Sally; 21,35: Apostrophes; 22,50: Telegiornale; 22,57: Sala di musica.
□ TV Montecarlo
ORE 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Telegiornale; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: « Nessuna pietà per i mariti »; Film: Regia di Norman Foster con Rosalind Wiseman, Robert Cummings; 22,35: Punto sport; 22,45: Notiziario; 22,55: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Spazio dispari (Rete due, ore 17,30)
Il programma di oggi a cura di Roberto Sbaiffi e Anna Maria Xerri De Caro si intitola Crescere con le proteine, testi di Djalma Vitali, regia di Augusto Bastianini. In un'era che vede uno straordinario progresso tecnologico e che ha mandato i primi uomini sulla luna, si rischia di morire di fame. Le proteine, elemento essenziale per l'accrescimento umano, infatti, già scarseggiano oggi, ma nel 2000, quando a popolare la terra saremo 7 miliardi, probabilmente costituiranno un grosso problema per la sopravvivenza. Il servizio, che utilizza molto materiale di repertorio, offre indicazioni alternative come l'utilizzazione di proteine diverse da quelle della carne, dei formaggi o delle uova, da reperire negli abissi marini.

Tam tam (Rete uno, ore 20,40)
L'attualità dei TGI fra i suoi servizi si occuperà questa sera del « male oscuro » che ha colpito i piccoli di Napoli. Tutti i giorni, purtroppo, la cronaca registra un nuovo decesso inspiegabile e questo argomento angoscioso è preso in esame dai curatori della trasmissione con una ricerca presso l'Istituto di Sanità di Roma.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7:00: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane; 7,45: La diligenza; 8,40: Intermesso musicale; 8: Radio anch'io; 10:10: Controvoci; 10:30: Una recita alla volta; 12:05: Vol ed io '78; 14:05: Radiouno jazz '79; 14,30: Le canzoni usate; 15,05: Rally; 15,30: Errepiamo; 16,45: Incontro con un Vip; 17,05: Il gioco della costruzione di Carpi; 17,30: Dischi fuori circuito;

- 10,12: Sala F; 11,32: Dal silenzio dei segni; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Elit Parade; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Chi ha ucciso Baby-Cat?; 18,35: Spazio X; 21: Festival di Sanremo; 21,50: Spazio X; 23,10: Festival di Sanremo.
□ Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 21,45, 23,45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8:15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operistica; 11,55: L'isola del tre scheketri; 12,10: Long playing; 13: Pomeriggio musica; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musicale giovani; 17: La letteratura e le idee; 17,30: Spazio; 18,15: I concerti di Napoli; 21: Nuove musiche; 21,30: Spazio; 22: Interpreti a confronto; 22: Il jazz; 22,40: Il racconto di mezzanotte.

ALLA UPIM PREZZI RIBASSATI

Abbigliamento e calzature donna, uomo, bambino inverno 1978-79

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte disponibili

prima passa alla upim